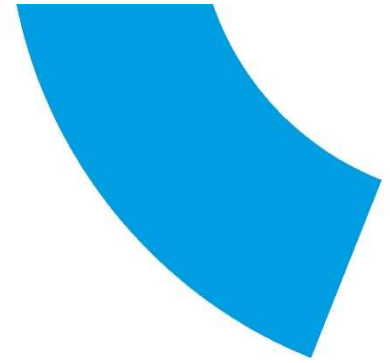




CAMERA DI COMMERCIO  
MAREMMA E TIRRENO



## **Questionario su esigenze imprese ed effetti COVID-19**

Il questionario online approntato dalla Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, destinato alle imprese iscritte al Registro camerale, ha il fondamentale scopo di raccogliere informazioni riguardo gli effetti che l'epidemia di COVID-19 sta manifestando sulle imprese locali, di intercettare le loro esigenze e di far emergere proposte, per trasformarle in istanze da rivolgere alle istituzioni governative. È rimasto accessibile per circa quattro settimane, dal 18 marzo al 14 aprile, dunque nel periodo forse più drammatico di quella che è ormai chiamata “fase 1” ed è stato articolato in due momenti, due distinte indagini della durata di quindici giorni ciascuna. Nel presente documento esponiamo i risultati della seconda indagine: quelli relativi alla prima sono già stati pubblicati.

### **Analisi seconda indagine: 30 marzo – 14 aprile 2020**

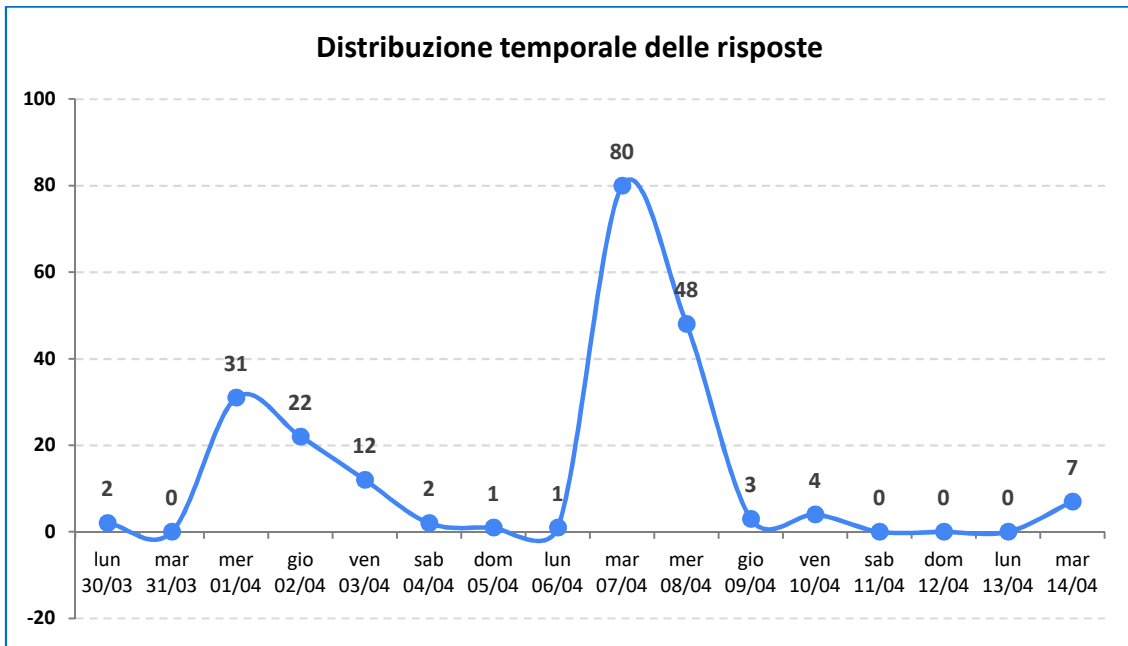
L'obiettivo della seconda tornata di domande è duplice: da un lato delineare in maniera più puntuale il profilo dei rispondenti rispetto alla prima e, dall'altro, misurare quanto è cambiato in termini di criticità ed esigenze nel mondo imprenditoriale grossetano ed in quello livornese nelle due settimane che li separano. Un arco temporale breve in condizioni “normali” di operatività per le imprese, che diviene infinitamente lungo e foriero di preoccupazioni, nonché causa di nuovi problemi da risolvere in questi tempi di pandemia. Nel momento in cui scriviamo buona parte delle imprese è in attesa di sapere se e quando potrà ripartire con la propria attività economica, proiettata verso un futuro che presumibilmente non sarà un “ritorno alla normalità”.

Il questionario è stato compilabile online dal 30 marzo al 14 aprile 2020, periodo nel quale sono state ricevute 213 risposte valide, numero che vale lo 0,4% delle sedi d'impresa attive nel territorio

d'interesse della nostra Camera di Commercio<sup>1</sup>. Un'ampia maggioranza di risposte è stata ottenuta in concomitanza delle due campagne di sensibilizzazione effettuate ad inizio ed a metà indagine, tramite diffusione via email (CRM), attività sui social e informativa sul sito istituzionale, dal quale si accedeva alla compilazione.

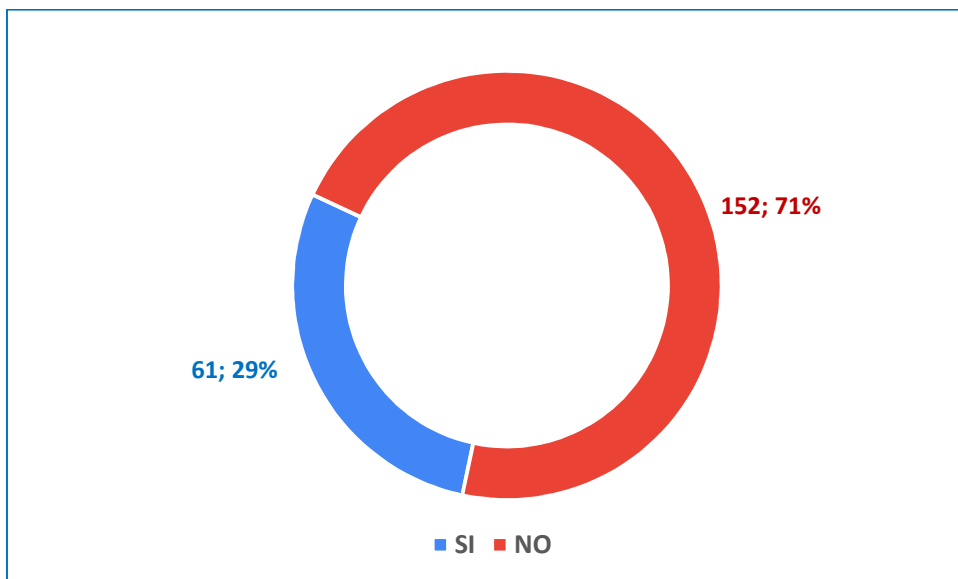
---

<sup>1</sup> Meno di 54 mila al 31/12/2019.



### Ha già partecipato alla prima indagine?

Il primo quesito verteva sul fatto se il rispondente avesse o meno già partecipato alla prima indagine, con l'evidente scopo di rilevare quanti sentivano la necessità di esporre nuovamente, pur in un così breve tempo, le criticità vissute, comunicare le proprie esigenze e, eventualmente, proporre i propri suggerimenti. In definitiva tale domanda funge indirettamente da "termometro" della volontà degli imprenditori di esprimere la loro opinione. Dall'analisi delle risposte emerge che circa 3 imprese su 10 avevano già partecipato alla prima indagine.

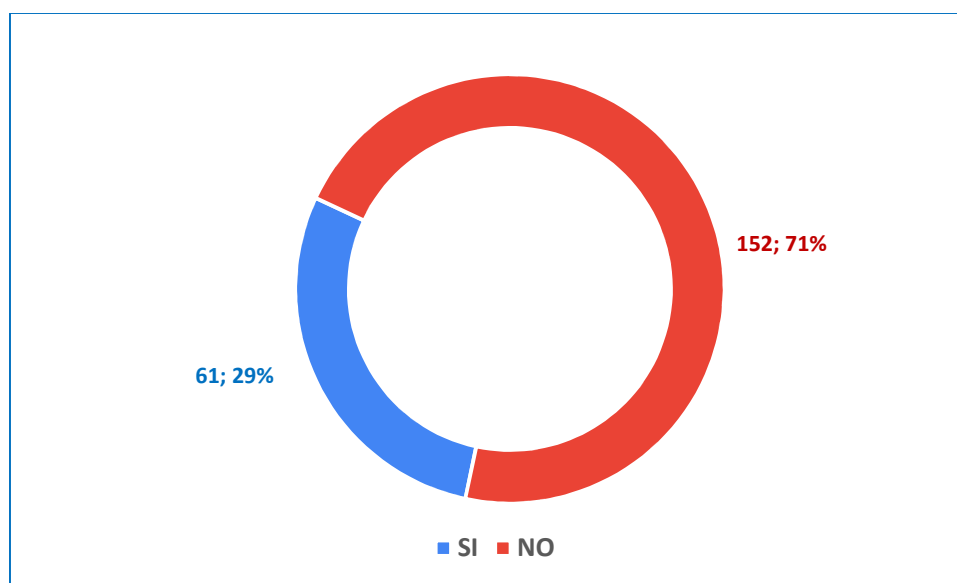


## SEZIONE A: DATI D'IMPRESA

Obiettivo della prima parte del questionario è quella di delineare, seppur a grandi linee, l'impresa rispondente classificandola in termini dimensionali (numero di addetti), per settore merceologico di appartenenza, ambito territoriale di riferimento, volume di fatturato e tipologia (impresa artigiana o meno). Il numero di risposte intercettato può essere trattato come un campione del più ampio universo costituito dalla totalità delle imprese presenti nei nostri territori.

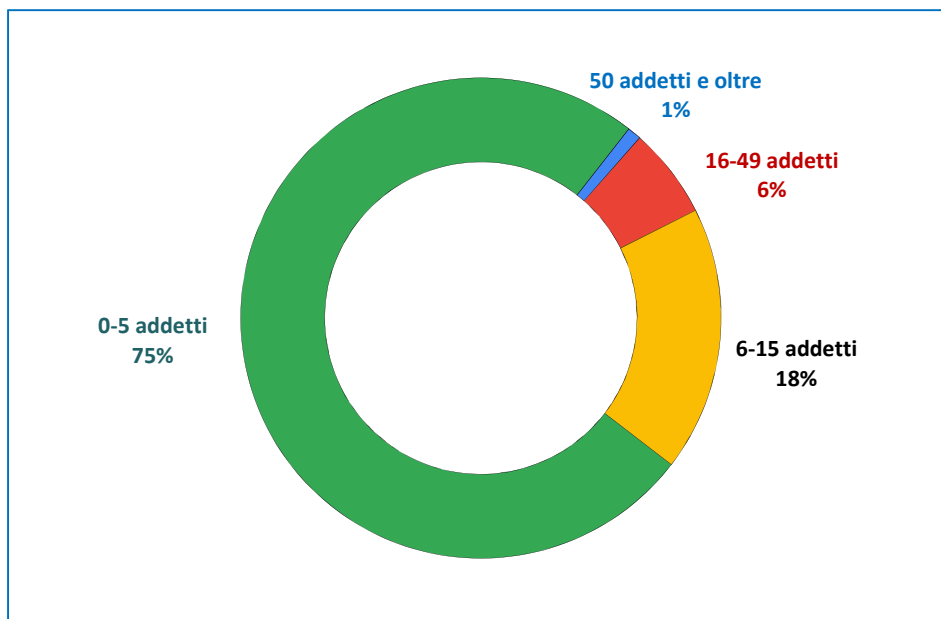
### L'impresa è iscritta all'albo artigiani?

Il 29% dei rispondenti si dichiara impresa artigiana, valore che va confrontato col 23% costituito dall'incidenza delle imprese artigiane sul totale del tessuto economico locale attivo e, come vedremo meglio più avanti, con la percentuale di gran lunga maggiore osservata nella prima tornata.



### Classe di addetti

I tre quarti dei rispondenti possono essere ricompresi nella categoria delle microimprese, perché impiegano fra gli 0 ed i 5 addetti. Poco meno di un quinto (il 18%) occupa la categoria successiva, quella che dichiara fra i 6 ed i 15 addetti. Com'era atteso, le imprese dalle dimensioni maggiori più grandi pesano in maniera decisamente inferiore: quelle con addetti fra le 16 e le 49 unità rappresentano il 6% del totale e quelle che dichiarano oltre 50 addetti solo l'1% (2 risposte).



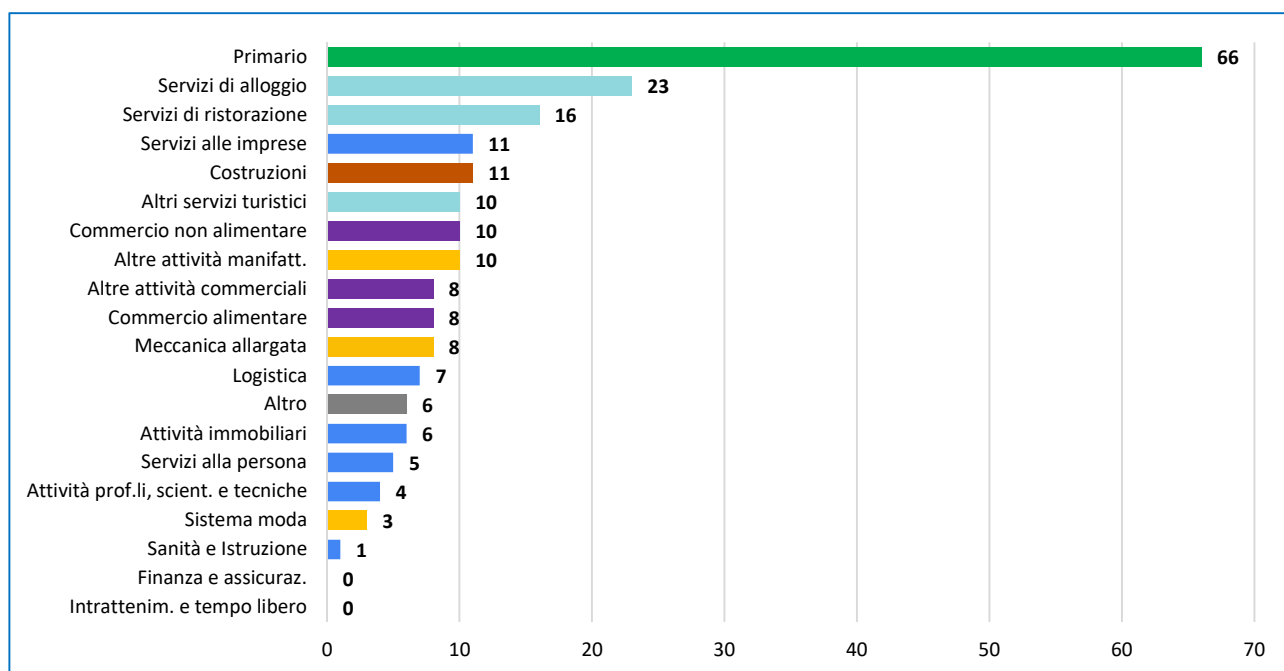
Nel confronto con l'intero tessuto economico locale, suddiviso nelle medesime classi, si nota come nel campione intervistato ci sia una maggior presenza di imprese appartenenti alle categorie dimensionali più elevate, soprattutto a quella 16-49 addetti.

Incidenza % di imprese per classe di addetti		
	Campione	Universo
0-5 addetti	75,1	90,8
6-15 addetti	17,8	6,9
Da 16 a 49 addetti	6,1	2,0
50 addetti e oltre	0,9	0,4

### Settore di appartenenza

Considerando i comparti proposti nel questionario, i rispondenti dichiarano in maniera maggioritaria l'appartenenza al primario (fra le quali compaiono diverse imprese agricole che offrono anche servizi di agriturismo), seguito a debita distanza dai servizi di alloggio e da quelli di ristorazione. Dunque, oltre all'agricoltura, il settore turistico sembra ampiamente rappresentato, considerando anche la buona presenza degli "altri servizi turistici", con 10 risposte.

Sullo stesso piano di quest'ultimo comparto, o poco sotto, troviamo i servizi alle imprese, le costruzioni, il commercio (nelle sue tre componenti), il manifatturiero (altro manifatturiero e sistema moda) e le imprese operanti nella logistica.



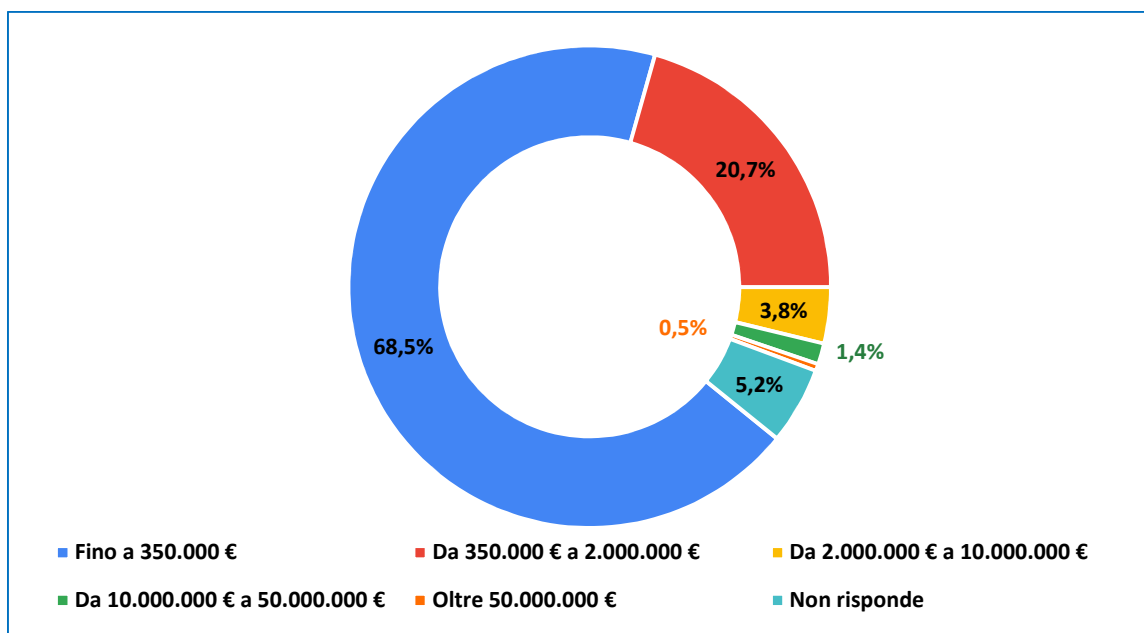
Ricomponendo i suddetti comparti nei settori economici principali e confrontandoli con la medesima suddivisione per settori operata per l'intero tessuto economico locale, emerge una evidente differenza in termini di presenza d'impresе agricole nel campione, "compensata" dal minore peso assunto da costruzioni, industria e, in minor misura relativa, terziario.

Incidenza per settore di appartenenza		
	Campione	Universo (sedi d'impresa attive)
Agricoltura e pesca	31,0	21,8
Industria	9,9	6,3
Costruzioni	5,2	12,8
Commercio e Servizi	51,2	59,1
Imprese non classificate		0,01
Altro	2,8	
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

### Valore del fatturato nel 2019

Com'era facile aspettarsi, data la distribuzione delle risposte per classe di addetti commentata sopra, nella domanda relativa all'andamento del fatturato nel 2019 la maggior parte del campione (68,5%) dichiara un fatturato fino a 350 mila euro. Tale percentuale va ad assottigliarsi man mano che si sale nella scala delle opzioni possibili: il 21% dichiara un fatturato fino ai 2 milioni di euro, il

4% fino ai 10 milioni di euro, l'1,4% fino ai 50 milioni di euro e lo 0,5% (una sola impresa) una cifra ancora maggiore. Il 5,2% delle imprese non ha risposto a tale quesito.



### Ambito Territoriale Omogeneo (ATO) in cui opera l'impresa

Al fine di indagare sul principale territorio in cui operano le imprese rispondenti, le due province sono state suddivise in sei ATO (Ambiti Territoriali Omogenei), così denominati: *Area Livornese*<sup>2</sup>, *Costa degli Etruschi*<sup>3</sup>, *Elba e Isole di Toscana*<sup>4</sup>, *Maremma Toscana Area Nord*<sup>5</sup>, *Maremma Toscana Area Sud*<sup>6</sup> e *Amiata*<sup>7</sup>. Si possono dunque considerare tre ATO per provincia, anche se tale divisione non corrisponde in maniera pedissequa alla delimitazione dei confini provinciali, visto che nell'ATO *Elba e Isole di Toscana* confluisce anche l'Isola del Giglio e che in quello della *Costa degli Etruschi* compaiono alcuni comuni siti in provincia di Pisa.

L'ATO che ha evidenziato il maggior numero di risposte, un terzo, è quello della Maremma Toscana area sud, seguito dall'area Livornese (23%) e dalla Costa degli Etruschi (21%), mentre gli altri territori

<sup>2</sup> Comprende i comuni di: Collesalveti e Livorno.

<sup>3</sup> Comprende i comuni di: Bibbona, Campiglia Marittima, Casale Marittimo, Castagneto Carducci, Castellina Marittima, Cecina, Guardistallo, Montescudaio, Piombino, Riparbella, Rosignano Marittimo, San Vincenzo, Santa Luce, Sassetta e Suvereto.

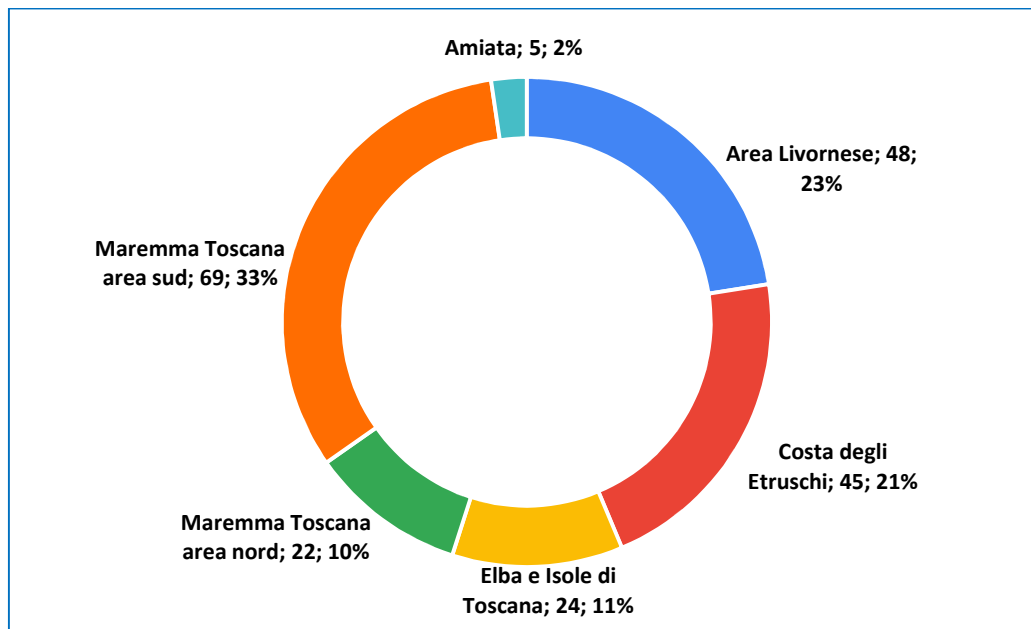
<sup>4</sup> Comprende i comuni di: Campo nell'Elba, Capoliveri, Capraia Isola, Isola del Giglio, Marciana, Marciana Marina, Porto Azzurro, Portoferraio e Rio.

<sup>5</sup> Comprende i comuni di: Castiglione della Pescaia, Follonica, Gavorrano, Massa Marittima, Monterotondo Marittimo, Montieri, Roccastrada e Scarlino.

<sup>6</sup> Comprende i comuni di: Campagnatico, Capalbio, Cinigiano, Civitella Paganico, Grosseto, Magliano in Toscana, Manciano, Monte Argentario, Orbetello, Pitigliano, Scansano, Semproniano e Sorano.

<sup>7</sup> Comprende i comuni di: Arcidosso, Castel del Piano, Castell'Azzara, Roccalbegna, Santa Fiora e Seggiano.

appaiono più distanziati. Spostando l'analisi a livello provinciale, le imprese livornesi hanno risposto per il 55% del totale, percentuale non lontana dall'incidenza delle stesse nell'insieme delle due province, calcolata in 52 punti percentuali.



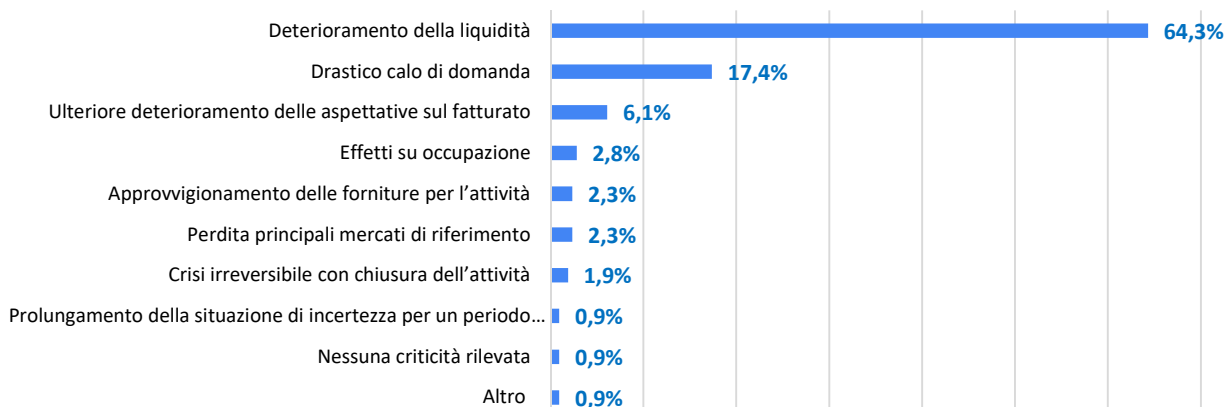
## SEZIONE B • CRITICITÀ (EMERGENZA CORONAVIRUS)

**Può indicare le criticità maggiormente rilevanti che stanno caratterizzando l'impresa a seguito dell'emergenza legata al virus COVID-19? Massimo 2 risposte.**

La maggiore criticità, rilevata da quasi i due terzi dei rispondenti, è legata al deterioramento della liquidità aziendale: le imprese sono alle prese con una problematica gestione dei flussi di cassa per mancate entrate, dovute al drastico calo della domanda (seconda criticità rilevata per incidenza). Un problema che richiede una soluzione cogente ed alla quale cerca di far fronte il recente "decreto liquidità" (pubblicato in GU pochi giorni prima della scadenza del questionario) ma a cui si troverà parziale beneficio, presumibilmente, solo con l'inizio della "fase due" della pandemia.

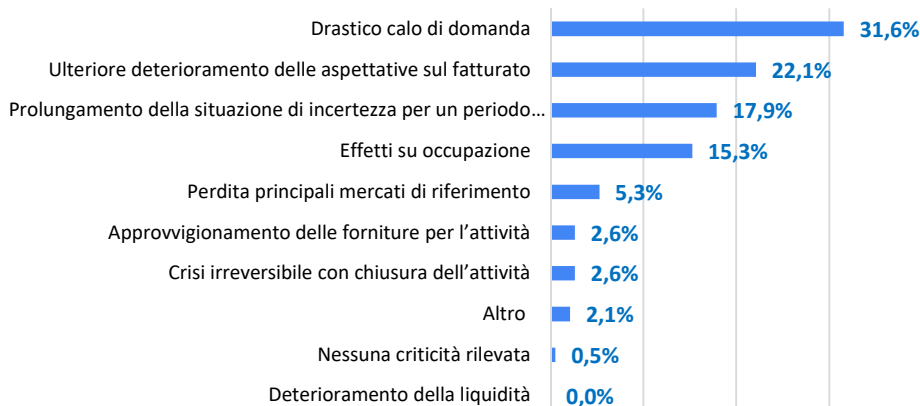


### 1a criticità rilevata per incidenza %



L'incertezza predomina il futuro prossimo e non potrebbe essere altrimenti: gli imprenditori si attendono un ulteriore deterioramento del proprio fatturato anche oltre il breve termine ed il tutto continuerà ad avere importanti effetti sull'occupazione: chi può ricorre alla cassa integrazione, a congedi, permessi o a periodi di ferie "forzate". Fino alla chiusura dell'attività d'impresa, che è prevista nell'1,9% dei casi come prima criticità rilevata e nel 2,6% dei casi come seconda criticità. Bisogna d'altro canto considerare che si riscontrano in generale pochi problemi in termini di approvvigionamento di forniture (2,3% come prima criticità, 2,6% come seconda); così come non emergono percentuali elevate per quanto concerne la perdita dei mercati di riferimento, sia come prima (2,3%), sia come seconda criticità rilevata (5,3%).

### 2a criticità rilevata per incidenza %

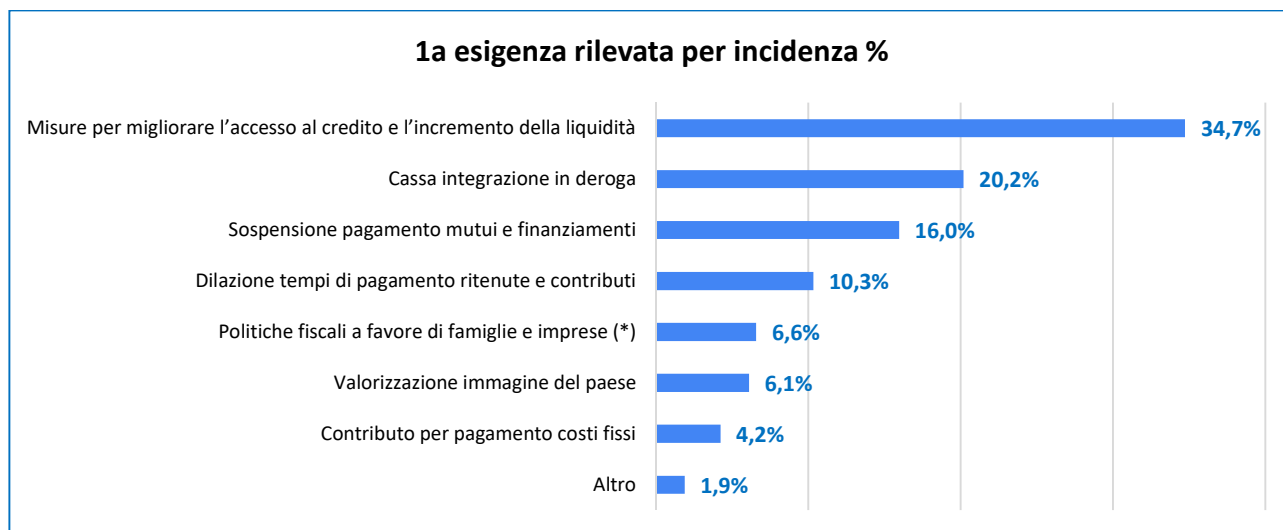


## Sezione C • ESIGENZE

**Può indicare le principali esigenze causate dalla situazione in atto?** Massimo 2 risposte.

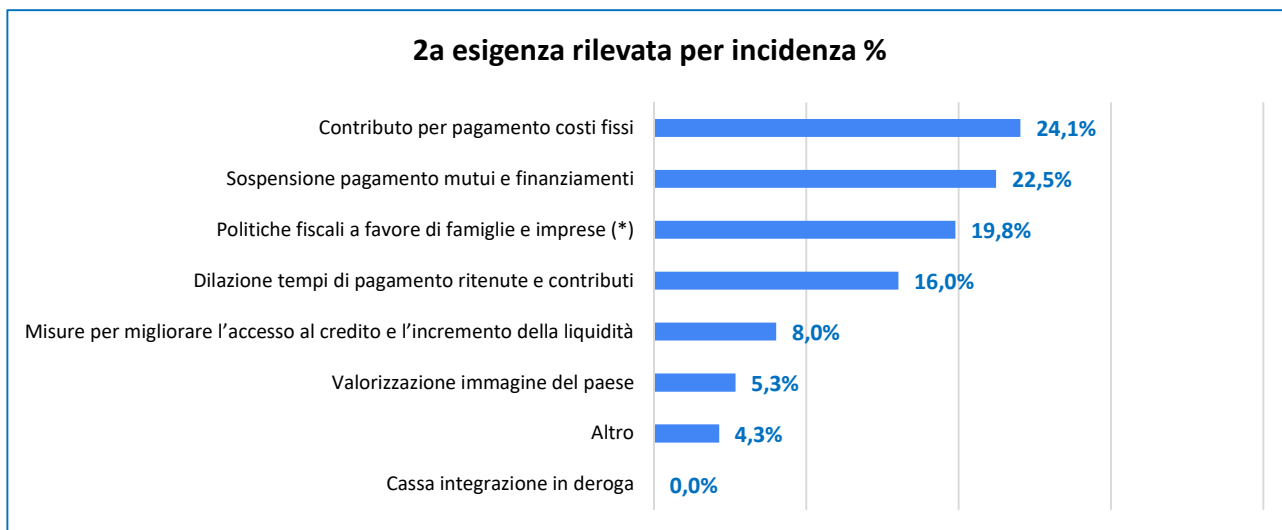
Dopo le problematiche (criticità) rilevate nella sezione precedente, alle imprese è stato chiesto di indicare quali fossero le esigenze percepite, dunque le possibili soluzioni atte a cercare di arginarne le già commentate conseguenze.

La soluzione proposta più indicata (oltre un terzo delle preferenze) è stata  *misure per migliorare l'accesso al credito e l'incremento della liquidità e cassa integrazione in deroga*, e non poteva essere altrimenti, visto che il deterioramento della liquidità è in assoluto il maggiore problema da affrontare. Le altre esigenze più indicate sono state, *cassa integrazione in deroga* (20% del campione), *sospensione pagamento mutui e finanziamenti* (16%) e *dilazione dei tempi di pagamento di ritenute e contributi* (10%).



(\*) Sostegno ai salari, aumento dei trasferimenti pubblici, sgravi fiscali.

Passando alla seconda esigenza rilevata, è utile porre l'accento sul fatto che quella maggiormente indicata (24%) è *contributo per il pagamento dei costi fissi*, opzione che in prima istanza è stata scelta solo dal 4,2% dei rispondenti. Tale fenomeno era stato rilevato anche in sede di analisi del primo questionario, come si vedrà meglio più avanti.



(\*) Sostegno ai salari, aumento dei trasferimenti pubblici, sgravi fiscali.

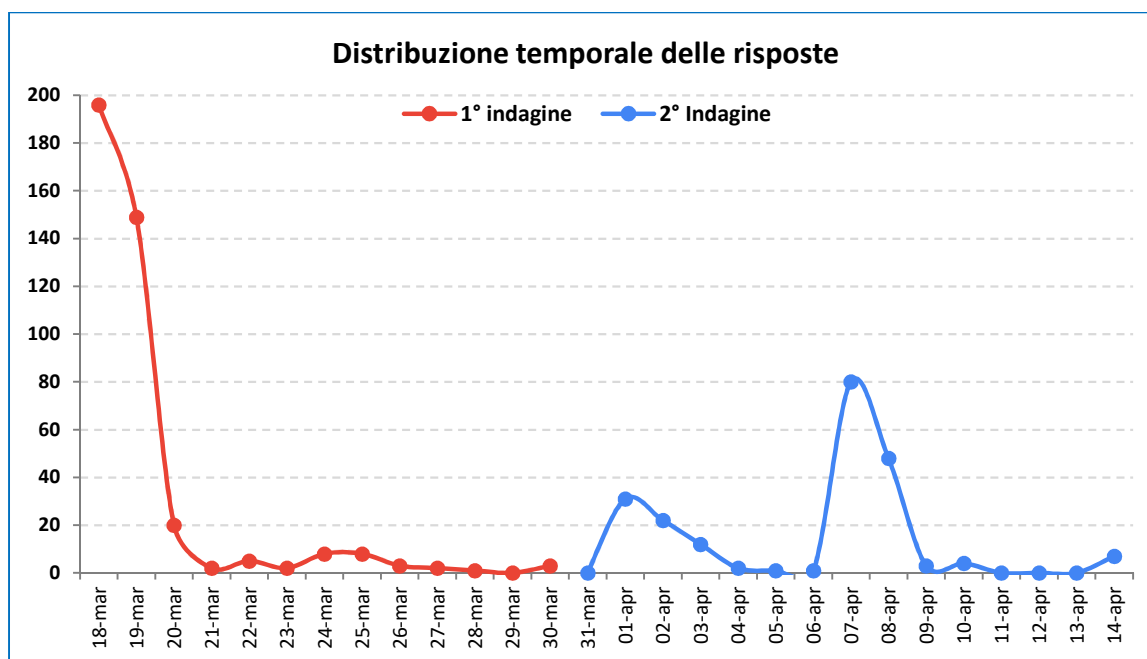
### Se lo ritiene utile potrebbe segnalare ulteriori esigenze specifiche?

Relativamente a quest'ultima domanda aperta, sono state raccolte 58 segnalazioni, che possono essere riassunte, in ordine sparso, come segue:

- soppressione completa delle imposte per la durata della chiusura;
- semplificazione burocratica di accesso/invio atti alle pubbliche amministrazioni;
- sostegno per la ripartenza;
- campagne di sensibilizzazione sul consumo di prodotto italiano;
- difficoltà a reperire la manodopera;
- evitare la formula della moratoria sui mutui;
- prorogare i contributi PDI Protocolli di Insediamento, area di crisi complessa Piombino-Livorno in corso di rendicontazione per attività turistiche;
- contributo per il pagamento delle utenze;
- necessità di liquidità in maniera rapida;
- contributi/sospensione per il canone di affitto;
- necessità di reperire dpi necessari per lavorare in sicurezza;
- contributi a fondo perduto da investire obbligatoriamente ed esclusivamente nell'impresa, in un arco temporale breve e definito, con rendicontazione dei pagamenti;
- riapertura a breve rispettando standard di sicurezza.

## Confronto risultati delle due indagini

I due questionari sono stati disponibili online per la compilazione dal 18 marzo al 14 aprile 2020, con un ritorno di 610 risposte valide, la stragrande maggioranza delle quali è stata ottenuta in concomitanza delle varie campagne di sensibilizzazione effettuate. Il tasso di risposta è stato pari al 7,4‰ nel caso della prima indagine e del 4,0‰ per la seconda<sup>8</sup>.



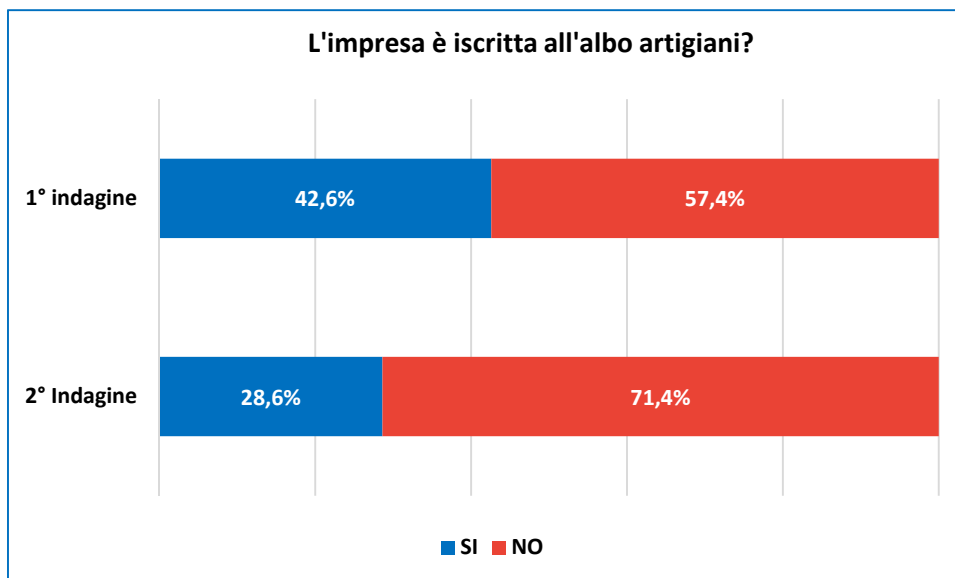
### SEZIONE A: DATI D'IMPRESA

#### L'impresa è iscritta all'albo artigiani?

L'indagine ha visto un'ampia partecipazione di imprese artigiane, soprattutto per quanto riguarda la prima tornata, in ogni caso sempre superiore alle imprese non artigiane, in termini relativi. Una differenza che, come abbiamo già avuto modo di scrivere, *a parità di altre condizioni potrebbe far pensare ad una maggiore "sensibilità" degli artigiani alla questione coronavirus e dunque ad una loro maggiore esposizione alle conseguenze negative dell'epidemia, così com'era peraltro già accaduto in seguito alla grande crisi economica del 2008<sup>9</sup>.*

<sup>8</sup> Valore calcolato sulle sedi d'impresa attive a fine 2019.

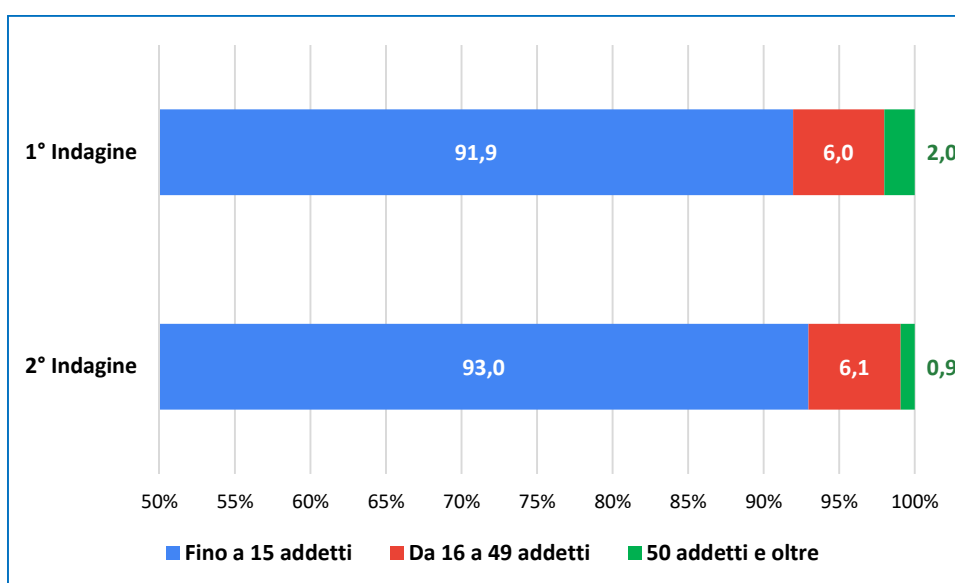
<sup>9</sup> Commento alla prima indagine.



Tasso di risposta (su sedi attive, valori ‰)		
	1° indagine	2° Indagine
Artigiani	13,5	4,9
Non artigiani	5,5	3,7
Totale imprese	7,4	4,0

### Classe di addetti

Riguardo alla dimensione d'impresa, non emergono differenze degne di nota fra le due rilevazioni. La distribuzione di entrambi i campioni è d'altro canto lievemente "sbilanciata" verso le imprese delle classi più elevate, rispetto allo *status quo* del tessuto economico locale.



<b>Incidenza di imprese per classe di addetti</b>			
	<b>1° Indagine</b>	<b>2° Indagine</b>	<b>Universo</b>
Fino a 15 addetti	91,9	93,0	97,7
Da 16 a 49 addetti	6,0	6,1	2,0
50 addetti e oltre	2,0	0,9	0,4

### **Settore di appartenenza**

Considerando che, dal punto di vista dei comparti economici di operatività delle imprese, i due questionari presentavano opzioni di risposta lievemente diverse, al fine del confronto dei risultati si è preferito ricomporre le risposte ottenute nei “classici” macrosettori economici.

Come si evince dalla tabella sotto, emergono evidenti differenze non solo in termini di distribuzione delle risposte fra le due indagini ma anche rispetto alla suddivisione operata per l'intero stock d'imprese delle due province<sup>10</sup>. Per fare qualche esempio, il settore primario ha risposto in maniera massiccia alla seconda indagine, non alla prima, mentre per le costruzioni avviene il contrario. Solo il settore terziario ha mantenuto costante il numero relativo delle risposte, valore peraltro solo di poco inferiore all'incidenza effettiva.

Sempre a livello settoriale, l'industria mostra il tasso di risposta più elevato rispetto a tutti gli altri settori, in particolare per la prima indagine.

<b>Incidenza per settore di appartenenza</b>			
	<b>1° Indagine</b>	<b>2° Indagine</b>	<b>Universo (sedi d'impresa attive)</b>
Agricoltura e pesca	14,4	31,0	21,8
Industria	12,3	9,9	6,3
Costruzioni	12,1	5,2	12,8
Commercio e Servizi	53,1	51,2	59,1
Altro	8,1	2,8	
Imprese non classificate			0,01
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Tasso di risposta per settore economico (su sedi attive, valori ‰)</b>			
	<b>1° Indagine</b>	<b>2° Indagine</b>	
Agricoltura e pesca	4,9	5,6	
Industria	14,4	6,2	
Costruzioni	7,0	1,6	
Commercio e Servizi	6,6	3,4	

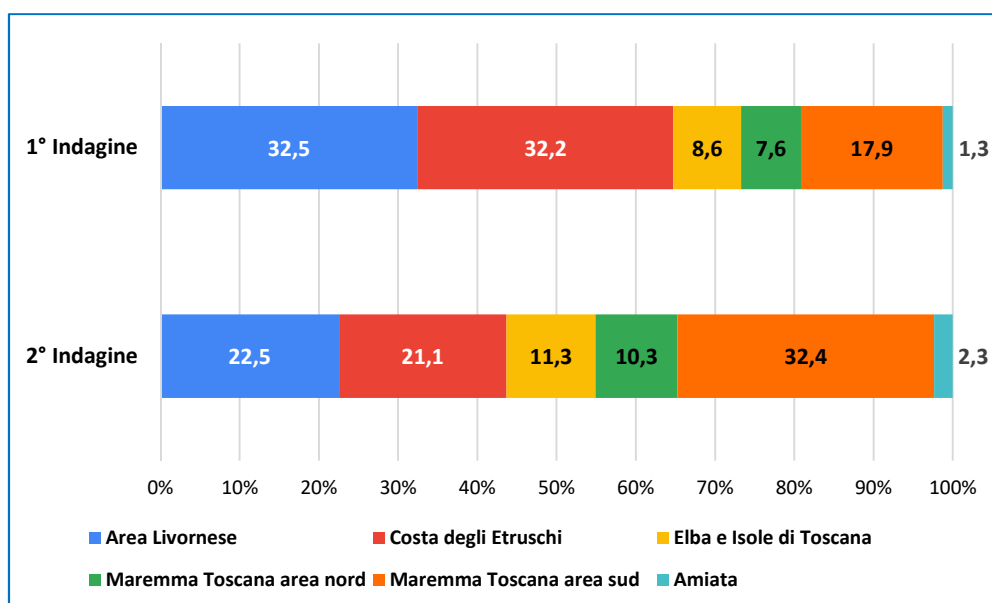
<sup>10</sup> Sedi d'impresa attive.

## Ambito Territoriale Omogeneo (ATO) in cui opera l'impresa

A livello provinciale<sup>11</sup>, le risposte si sono suddivise secondo la tabella successiva: le imprese livornesi sono state preponderanti per quanto concerne la prima indagine, mentre nella seconda le risposte si sono suddivise in maniera più vicina all'effettiva ripartizione delle imprese per provincia. Livorno presenta un tasso di risposta in entrambi i casi più elevato rispetto a quello di Grosseto.

Incidenza % per provincia			
	1° Indagine	2° Indagine	Universo (sedi d'impresa attive)
Livorno	73,3	54,9	52,2
Grosseto	26,7	45,1	47,8
Tasso di risposta per provincia (su sedi attive, valori ‰)			
	1° Indagine	2° Indagine	
Livorno	10,4	4,2	
Grosseto	4,1	3,7	

Non c'è stata uniformità nella distribuzione delle risposte per ATO fra le due indagini, uniformità che non pare rispettare neanche la reale redistribuzione delle imprese all'interno dei sei territori analizzati. Si può peraltro affermare che i due ATO maggiormente dotati di cellule produttive, Area livornese e Maremma Toscana area sud, hanno fornito il maggior numero di risposte rispettivamente nella prima e nella seconda indagine.

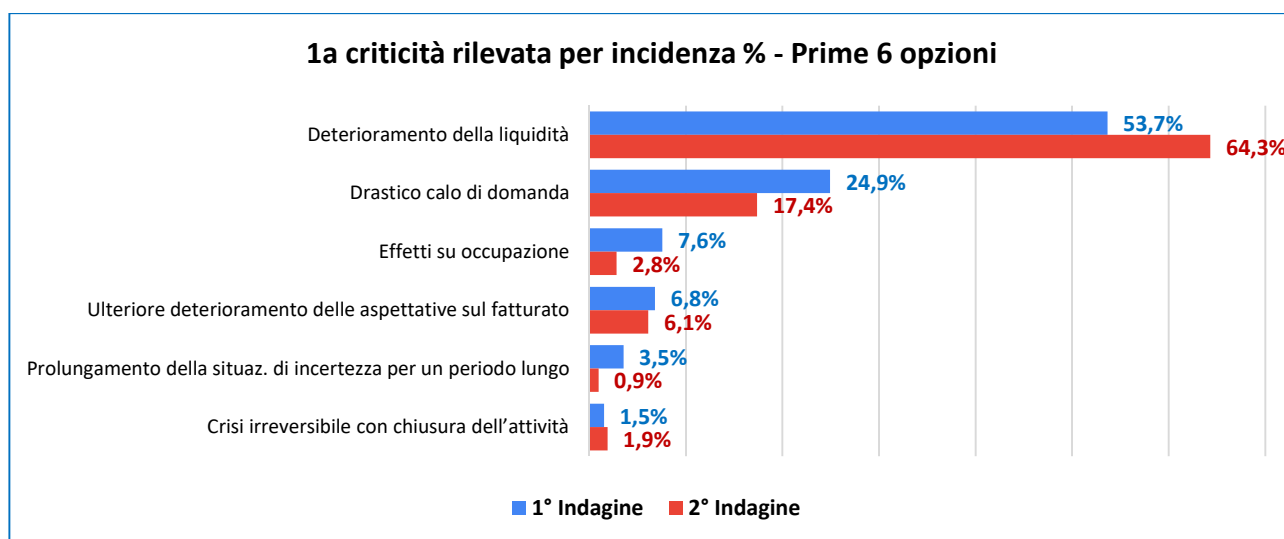


<sup>11</sup> Per ragioni di suddivisione territoriale degli ATO, l'Isola del Giglio è qui ricompresa nella Provincia di Livorno.

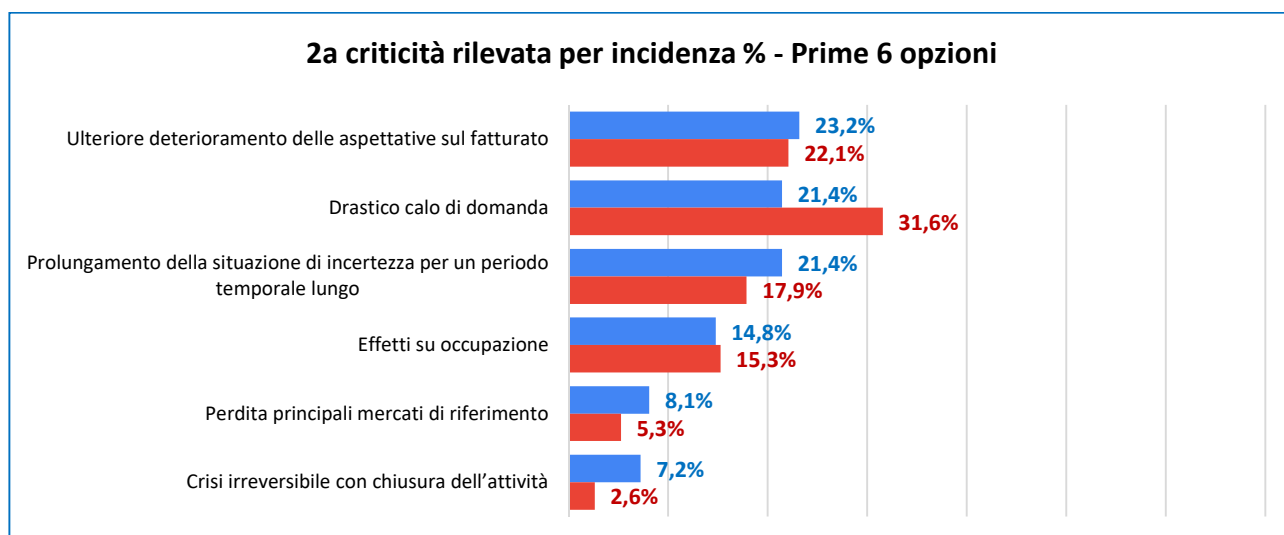
## SEZIONE B • CRITICITÀ (EMERGENZA CORONAVIRUS)

Può indicare le criticità maggiormente rilevanti che stanno caratterizzando l'impresa a seguito dell'emergenza legata al virus COVID-19? Massimo 2 risposte.

Il problema della gestione della liquidità aziendale si è aggravato col passare dei giorni, così come si rileva dal confronto temporale fra le indagini; e non poteva essere altrimenti, visto che prosegue la forzata inattività di un'ampia porzione delle imprese. Tutte le altre criticità hanno pertanto perso d'importanza di fronte alla mancanza totale o parziale di flussi di cassa in entrata.

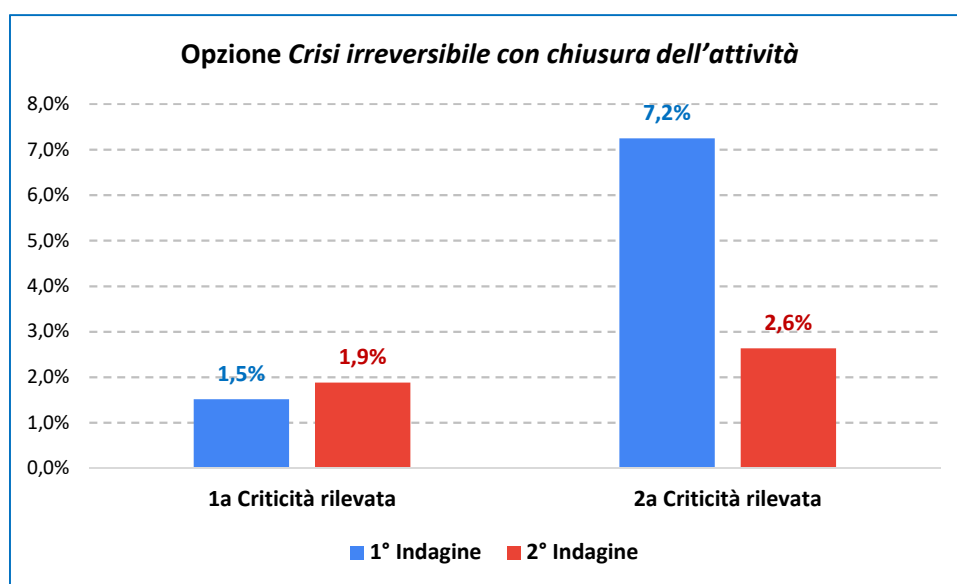


Causa dei problemi di liquidità per le mancate entrate è sicuramente il poderoso calo della domanda, opzione che, in seconda battuta, è in effetti l'unica criticità a mostrare un'evidente crescita in termini d'incidenza.





La cessazione dell'attività imprenditoriale a causa della pandemia di covid-19 è un'opzione che, in prima battuta, è stata indicata da meno del 2% dei rispondenti, con un valore solo in lieve aumento nella seconda rilevazione. Numeri che salgono quando la chiusura dell'impresa è indicata come seconda criticità ma con un'evidente differenza temporale, al ribasso (da 7,2% a 2,6%). Quest'ultimo dato si può leggere in maniera positiva: una seppur lieve ritrovata fiducia, forse derivante dalle nuove misure introdotte a supporto delle imprese col "decreto liquidità".



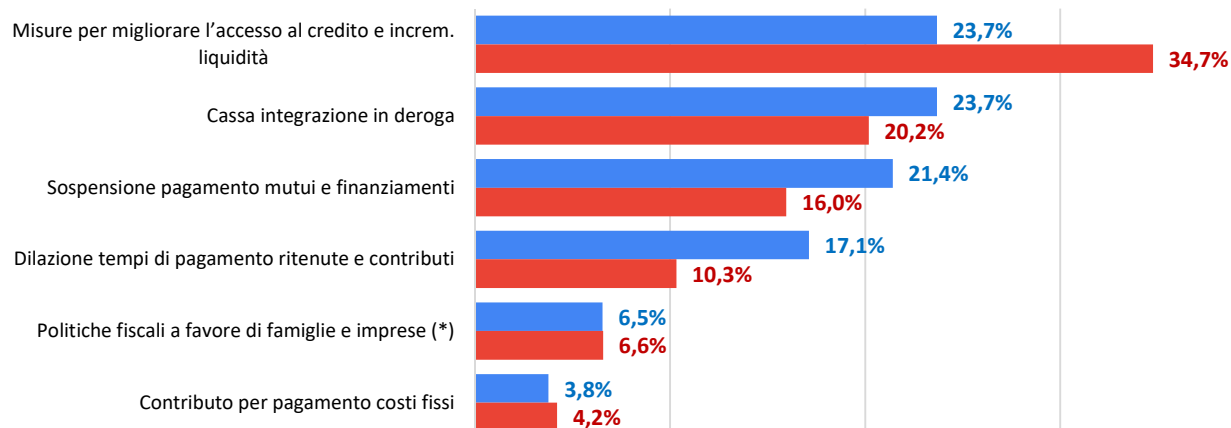
## Sezione C • ESIGENZE

**Può indicare le principali esigenze causate dalla situazione in atto? Massimo 2 risposte.**

Direttamente collegata alle succitate problematiche di liquidità, l'opzione che ha evidenziato la maggiore crescita fra la prima e la seconda rilevazione, relativamente alle esigenze percepite dalle imprese, è stata  *misure per migliorare l'accesso al credito e l'incremento della liquidità*. In quindici giorni l'incidenza di questa opzione è cresciuta di ben 11 punti percentuali, tanto che la altre opzioni risultano tutte, o quasi, in calo.

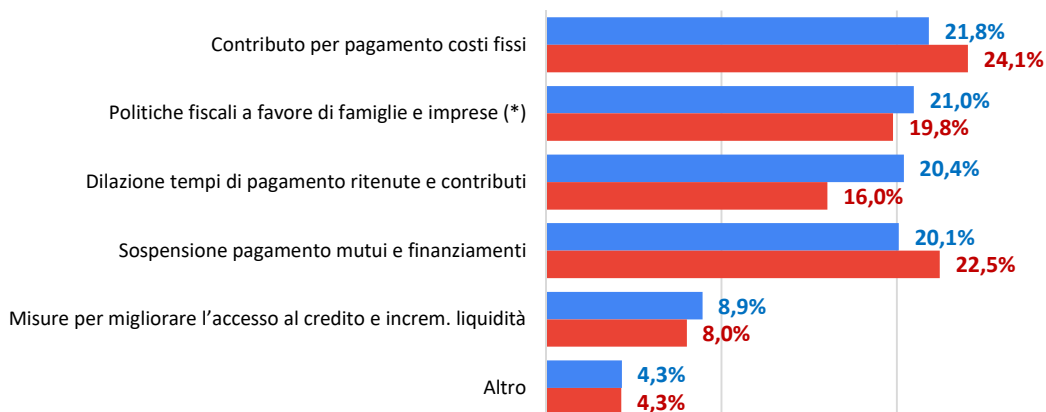
Di contro non si rilevano variazioni degne di nota per quanto concerne la seconda esigenza rilevata, per la quale l'opzione  *contributo per il pagamento dei costi fissi* era e resta quella maggiormente indicata.

### 1a esigenza rilevata per incidenza % - Prime 6 opzioni



(\*) Sostegno ai salari, aumento dei trasferimenti pubblici, sgravi fiscali.

### 2a esigenza rilevata per incidenza % - Prime 6 opzioni



(\*) Sostegno ai salari, aumento dei trasferimenti pubblici, sgravi fiscali.

## **Seconda indagine su esigenze delle imprese ed effetti del COVID-19**

Il questionario ha lo scopo di raccogliere informazioni e previsioni sugli effetti del Covid-19 sulle nostre imprese e le loro esigenze e proposte, per trasformarle in istanze da rivolgere alle istituzioni governative.

*Una nota sulla privacy  
Questa indagine è anonima.*

*La registrazione delle risposte fornite all'indagine non è relativa a informazioni che consentano l'identificazione del rispondente, a meno che qualche domanda del questionario non la chieda esplicitamente. Se è stato usato un codice identificativo per accedere a quest'indagine, questo codice non sarà registrato assieme alle risposte fornite. Il codice identificativo è gestito in un database diverso e viene aggiornato soltanto per indicare se è stata completata (o no) l'indagine. Non c'è nessun modo per abbinare i codici identificativi alle risposte all'indagine.*

### **Ha già partecipato alla prima indagine?\***

SÌ  
NO

### **Sezione A • DATI IMPRESA**

#### **L'impresa è iscritta all'albo artigiani? \***

SÌ  
NO

#### **Classe di addetti\***

*Scegliere SOLO UNA delle seguenti voci*

0 - 5 addetti  
6 - 15 addetti  
Da 16 a 49 addetti  
50 addetti e oltre

## **Principale settore di appartenenza\***

*Scegliere SOLO UNA delle seguenti voci*

Agricoltura, silvicoltura e pesca

Costruzioni

Sistema moda

Meccanica allargata (metallurgia, prodotti in metallo, elettronica, macchine e apparecchi)

Altre attività manifatturiere (alimentari, legno, carta, chimica, ecc.)

Commercio alimentare (dettaglio e ingrosso)

Commercio non alimentare (dettaglio e ingrosso)

Altre attività commerciali

Servizi di alloggio (alberghi, RTA, villaggi turistici, campeggi, ecc.)

Servizi di ristorazione (bar, ristoranti, mense, catering, ecc.)

Altri servizi turistici (agenzie turistiche, guide, ecc.)

Trasporto merci e passeggeri

Servizi di intrattenimento e tempo libero

Servizi alla persona (per es. parrucchiere, estetista, ecc.)

Servizi alle imprese

Sanità e assistenza sociale, Istruzione

Attività professionali, scientifiche e tecniche

Attività immobiliari

Attività finanziarie e assicurative

Altro \_\_\_\_\_

## **Valore del fatturato nel 2019**

Fino a 350.000 €

Da 350.000 € a 2.000.000 €

Da 2.000.000 € a 10.000.000 €

Da 10.000.000 € a 50.000.000 €

Oltre 50.000.000 €

## **Ambito Territoriale Omogeneo (ATO) in cui opera l'impresa\***

*Scegliere SOLO UNA delle seguenti voci*

- Amiata: Arcidosso, Castel del Piano, Castell'Azzara, Roccalbegna, Santa Fiora, Seggiano
- Costa degli Etruschi: Bibbona, Campiglia Marittima, Casale Marittimo, Castagneto Carducci, Castellina Marittima, Cecina, Guardistallo, Montescudaio, Piombino, Riparbella, Rosignano Marittimo, San Vincenzo, Santa Luce, Sassetta, Suvereto
- Elba e Isole di Toscana: Campo nell'Elba, Capoliveri, Capraia Isola, Isola del Giglio, Marciana, Marciana Marina, Porto Azzurro, Portoferraio, Rio
- Livorno: Collesalveti, Livorno
- Maremma Toscana Area Sud: Campagnatico, Capalbio, Cinigiano, Civitella Paganico, Grosseto, Magliano in Toscana, Manciano, Monte Argentario, Orbetello, Pitigliano, Scansano, Semproniano, Sorano
- Maremma Toscana Area Nord: Castiglione della Pescaia, Follonica, Gavorrano, Massa Marittima, Monterotondo Marittimo, Montieri, Roccastrada, Scarlino

## Sezione B • CRITICITÀ

**Può indicare le criticità maggiormente rilevanti che stanno caratterizzando l'impresa a seguito dell'emergenza legata al virus COVID-19? \***

*Selezionare al MASSIMO DUE risposte*

Deterioramento della liquidità

Effetti su occupazione

Drastico calo di domanda

Ulteriore deterioramento delle aspettative sul fatturato

Approvvigionamento delle forniture per l'attività

Perdita principali mercati di riferimento

Prolungamento della situazione di incertezza per un periodo temporale lungo

Crisi irreversibile con chiusura dell'attività

Nessuna criticità rilevata

Altro \_\_\_\_\_

## Sezione C • ESIGENZE

**Può indicare le principali esigenze causate dalla situazione in atto?\***

*Selezionare al MASSIMO 2 risposte*

Cassa integrazione in deroga

Misure per migliorare l'accesso al credito e l'incremento della liquidità

Sospensione pagamento mutui e finanziamenti

Dilazione tempi di pagamento ritenute e contributi

Valorizzazione immagine del paese

Politiche fiscali a favore di famiglie e imprese (sostegno ai salari, aumento dei trasferimenti pubblici, sgravi fiscali)

Contributo per pagamento costi fissi (per esempio spese per affitto)

Altro \_\_\_\_\_

**Se lo ritiene utile potrebbe segnalare ulteriori esigenze specifiche?**

---

**\* (Risposta obbligatoria)**